CARCERE L'AQUILA: ALLARME SICUREZZA, SCONTRO TRA SINDACATO E DAP

8 Marzo 2013

L'AQUILA – Duro botta e risposta tra il sindacato della Polizia penitenziaria e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sulla vicenda relativa alla presunta vigilanza ridotta nel carcere dell'Aquila per i detenuti in regime di 41 bis.

Tutto nasce dalla denuncia fatta dal segretario generale del sindacato (Sappe), Donato Capece, sulla "'vigilanza dinamica'" attuata nel carcere delle Costarelle "anche nei confronti dei 120 detenuti sottoposti al regime dell'articolo 41 bis. In sostanza una vigilanza ridotta che allenta drammaticamente i livelli di sicurezza e persegue questa pericolosa soluzione nell'idea di rendere più confortevoli le carceri italiane per i responsabili dei peggiori crimini".

Secca la smentita del Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria che ha definito "prive di alcun fondamento e assolutamente false le notizie" denunciate da Capece.

"Parole sconcertanti e irresponsabili – le ha definite Luigi Pagano, vice capo del Dap – che, fondate su di un dato falso, non solo creano allarme, ma, in primo luogo, offendono la Polizia Penitenziaria che opera all'interno del carcere abruzzese con professionalità e competenza, assicurando gli standard di alta sicurezza propri del circuito 41 bis".

Pagano è anche arrivato a parlare di possibile denuncia all'Autorità Giudiziaria "per verificare se le dichiarazioni possano essere foriere di procurato allarme sociale".

Il Sappe è tornato dunque a controbattere, affermando di non farsi "intimidire da nessuno e ribadisce che la gestione Tamburino Pagano è la peggiore della storia dell'amministrazione penitenziaria".

Secondo Capece "la coppia di dirigenti a capo dell'amministrazione penitenziaria con la scellerata intenzione di introdurre una vigilanza attenuata nelle carceri italiane scendendo a patti con i detenuti ha ottenuto il solo risultato di raggiungere il record di 22 evasioni nel 2012 (erano state 9 nel 2009)".

"Il dott. Pagano – prosegue Capece – invece di negare l'evidenza, giustifichi piuttosto le decine di evasioni accadute anche in istituti ad alta sicurezza come Parma. I vertici del Dap spieghino all'opinione pubblica perché stanno praticamente smantellando i reparti specializzati della polizia penitenziaria come il Gruppo Operativo Mobile, L'Ufficio per la sicurezza e la Vigilanza e il Nucleo Investigativo Centrale".

"Proprio per chiedere l'avvicendamento dei vertici dell'amministrazione penitenziaria il Sappe – ricorda infine Capece – manifesterà il prossimo 4 aprile davanti al Dap (ed è la quinta volta in un anno)".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli